

**Il caso.** La Scuola veneziana che forma gli insegnanti fa il passo più lungo della gamba. E all'ultimo dà forfait

# Due anni di studio e soldi buttati Ssis cancellata per 20 trevigiani

Esame di Stato negato. Palombo: «Avevo avvertito la scuola dei rischi già due anni fa»

**Massimiliano Crosato**  
massimiliano.crosato@epolis.sm

A meno di un passo dall'agognato traguardo di una rincorsa durata due anni arriva lo stop. Mi dispiace ragazzi, nulla da fare, almeno per il momento. È questo il senso di una lettera fatta recapitare alla sessantina di studenti iscritti alla Ssis di Venezia, la scuola universitaria che forma gli insegnanti, a meno di 15 giorni dal loro esame di Stato finale. Ed essenziale, perché senza di quello, i due anni precedenti non hanno alcun significato e, soprattutto, alcun valore professionale. In altri termini senza quell'esame non possono insegnare.

Dei sessanta studenti post universitari esclusi dall'esame, una ventina circa sono della provincia di Treviso e addirittura una arriva dalla Germania. Attratti da un mercato che parla sempre più arabo e cinese, parecchi trevigiani - memori dello slogan della provincia più integrata d'Italia - avevano scelto l'insegnamento «italiano per stranieri», l'equivalente nostrano dell'inglese insegnato agli stranieri che differisce circa le modalità da quello inse-



► L'università Ca' Foscari sede della Scuola per insegnanti

gnato nelle scuole britanniche. «Una novità voluta dall'allora ministro dell'università Muzzi» spiega il dirigente regionale dell'istruzione Carmela Palombo, ricostruendo l'italica vicenda.

«Io posso garantire il mio personale impegno e intervento, ma in realtà non dipende da me - continua la Palombo - E già allora misi sull'avviso i responsabili della Ssis di Venezia di andarci cauti con l'avvio di nuovi corsi se questi non erano ancora previsti a livello di classi di insegnamento». Inascoltata Ca' Foscari è partita ugualmente, confidando che le cose si sarebbero aggiustate strada facendo come spesso accade. Invece è arrivato il cambio di governo e un nuovo ministro (Gelmini) che seppur si ritrovi oggi con la competenza di entrambi i ministeri (università e scuola) non ha apportato alcuna modifica. Il risultato è che per due anni Venezia ha intanto incassato le tasse universitarie degli interessati che per due anni hanno anche dovuto sborsare spese per i libri, le dispense, i trasferimenti e quant'altro. «Credo sia un bene per tutti che la situazione venga risolta - conclude la Palombo - ma se per arabo e cinese basta un semplice decreto ministeriale, per quelli di Italiano la strada è più difficile perché è necessario creare la loro classe di insegnamento specifica. E questa è una scelta puramente politica». ■

## La chiave

### 1 Cosa significa il nome Ssis

■ Acronimo di "Scuola interateneo per la formazione degli insegnanti della scuola secondaria" è un corso di specializzazione che prepara i laureati che vogliono poi insegnare nella scuola. Dura 2 anni e al termine c'è un esame di stato che "abilita" all'insegnamento.

### 2 Padova, Verona e Venezia

■ La Ssis del Veneto è unica ed è formata dalle tre maggiori università della regione. A Ca' Foscari fa capo l'intero polo umanistico e linguistico, dove si insegnavano le "nuove" lingue molto richieste dal mercato: cinese, arabo e l'italiano per stranieri.

### 3 Una "lingua" nata sfortunata

■ L'italiano per stranieri fu voluto da Muzzi (governo Prodi). Cambiato il governo, Ministero riunificato, esame di abilitazione cancellato.

## I dati

### Arabo e cinese

■ «Basterebbe un decreto ministeriale per sbloccare cattedre che già ci sono in diverse scuole di tutta la Regione come doposcuola»

### Italiano per stranieri

■ «È una scelta solo politica quella di creare un nuovo varco nei curricula delle scuole per avere queste cattedre. Molto più difficile»

**Servizi.** Colpa delle difficoltà economiche, le famiglie rinunciano

## Asili nido, richieste giù pochissimi gli immigrati

Le richieste per l'anno scolastico 2009-2010 sono 131. Sempre troppe rispetto alle 120 posti disponibili negli asili nido comunali di Treviso. E tuttavia, questa non sarebbe più una novità, visto che con le liste d'attesa e con le "prime" e "secondo" scelte le famiglie convivono da anni. La differenza rispetto all'anno scolastico iniziato a settembre 2008 sta in quel 131 richieste: un anno fa erano 209 i

richiedenti per i due nidi pubblici a disposizione (60 posti a Fiera e altri 60 a Monigo, in attesa che l'amministrazione mandi avanti il progetto per la nuova scuola d'infanzia). La presenza di bimbi stranieri è poi ridotta a qualche decina (nonostante i piccoli stranieri siano il 20% degli iscritti nelle scuole di base). Segno che per colpa della crisi in molti sono costretti a rinunciare al servizio. ■



► Un asilo

**Concorso.** Vince una scuola di Palermo

## Dai campioni trevigiani un premio alla Salvemini

L'istituto Gaetano Salvemini di Palermo, con un filmato su come lo sport possa salvare il famigerato quartiere Zen dal degrado sociale, ha vinto "Learning @ Social Sport 2009", un concorso educativo organizzato dalla Fondazione Italiana Accenture, il Coni e dalla Verde Sport. Il concorso ha coinvolto oltre 50 scuole e associazioni sportive sparse per l'Italia. E ieri alla Ghirada sono stati pre-

sentati i cinque migliori progetti realizzati da ragazzi tra i 13 e i 16 anni che, attraverso le nuove tecnologie, hanno saputo raccontare episodi legati all'etica, alla sociologia e alla psicologia dello sport. A premiare la scuola palermitana molti grandi campioni dello sport: José Altafini, Andrea Zorzi, Alessandro Troncon, Pino Maddaloni, Pasquale Gravina, Riccardo Pittis e Francesco Cuzzolin. ■L.Z.